

Lucia Lojacono



Mi sono laureata in Lettere moderne (ind. storico-artistico) e specializzata in Storia dell'arte medievale e moderna presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Ho insegnato *Arte sacra* presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Reggio Calabria (2005-2008) e l'Istituto Teologico Pio XI (2014-2016); *Museologia* presso il Corso di Laurea in Scienze turistiche dell'Università della Calabria a Cosenza (2012-2013); *Beni culturali e patrimonio storico-artistico* nell'ambito del Corso di Alta Formazione Professionale in *Cultural manager* attuato dall'Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (2019-2020). Dal 1995 collaboro ad attività di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali promosse dalle Soprintendenze ai bb. cc. di Sicilia e Calabria e dall'Università Mediterranea a Reggio Calabria.

Dal 1998 ad oggi ho rivestito vari incarichi presso le diocesi calabresi, in particolare nell'ambito dei progetti di catalogazione di beni storico-artistici (CEI-OA), in qualità, nel tempo e nei diversi contesti, di catalogatore, revisore e responsabile scientifico e, dal 2003 ad oggi, come componente delle Commissioni arte sacra delle Diocesi di Oppido-Palmi e Reggio-Bova. Dal 2010 ricopro l'incarico di Direttore del *Museo diocesano "Mons. Aurelio Sorrentino"* di Reggio Calabria, al cui progetto museografico ho collaborato occupandomi della catalogazione delle opere e dei percorsi narrativo ed espositivo; nell'ambito dell'incarico direttivo curo progetti di tutela e valorizzazione (restauri, mostre, convegni, etc.) del patrimonio culturale diocesano in collaborazione con il Ministero per i beni e attività culturali, le Università e le istituzioni del territorio.

Sono stata membro del Consiglio Direttivo AMEI nell'ultimo quinquennio 2015-2020.

Ho studiato e pubblicato negli anni, in particolare, temi di oreficeria sacra tra Cinque e Ottocento e scultura rinascimentale in Calabria.

Lettera motivazionale

Sono stata membro del Consiglio Direttivo AMEI nell'ultimo quinquennio 2015-2020: un'esperienza impegnativa ed entusiasmante al tempo stesso, tesa a realizzare i punti di un Programma ambizioso, ma necessario.

Rinnovo oggi, con ancor più matura consapevolezza, le motivazioni che mi spinsero a candidarmi cinque anni fa:

- il desiderio di esprimere le istanze dei Musei ecclesiastici minori, non per pregio delle collezioni, ma per dimensioni, risorse disponibili, peculiarità dei territori e delle comunità di riferimento;
- la consapevolezza che i nostri Musei ecclesiastici, mai tradendo le proprie identità e mission, debbano sempre più e meglio divenire accessibili, inclusivi, aperti ai 'pubblici diversi';
- l'intento di collaborare attivamente al radicarsi di AMEI nel tessuto museale nazionale, proseguendo quella consuetudine a scambi e confronti con le altre associazioni museali che ha connotato l'ultimo quinquennio associativo;
- la volontà di contribuire a rafforzare la qualificata presenza dei professionisti museali all'interno dei nostri istituti e, ne consegue, l'assunzione a priorità del raggiungimento degli standard di qualità minimi;
- l'interesse fattivo a esperire nuovi percorsi e strategie ma in continuità con il prezioso cammino di crescita umana e professionale maturato in seno al Consiglio direttivo uscente, presieduto da Domenica Primerano, e in spirito di dialogo e condivisione con l'Ufficio beni culturali CEI, le Consulte bb cc. regionali e i nostri Vescovi